

L'assassino ha sparato davanti a decine di persone

Simona Lorenzetti
da Torino

● Sei colpi calibro trentotto. Due hanno colpito mortalmente al torace Fabrizio Natale, 41 anni. Altrettanti hanno ucciso la sua compagna, Maria Marando, 23 anni. Due sono andati a vuoto. È successo ieri, poco dopo l'una, davanti a una folla atterrita al mercato rionale di corso Cincinnato, nel quartiere Vallette a Torino. Le vittime sono due ambulanti: stavano ritirando i capi d'abbigliamento sul loro furgone Fiat Ducato quando l'assassino gli si è parato all'improvviso davanti e li ha freddati a revolverate. Poi è fuggito a bordo di uno scooter azzurro. Nessuno è riuscito a vederlo in faccia: indossava il casco, solo un attimo prima di sparare ha alzato la visiera. Per la polizia il killer ha un nome è un volto: si tratta dell'ex fidanzato della donna, un ragazzo di 31 anni, Paolo Genco, che ha alle spalle alcuni precedenti penali per ricettazione. È stato rintracciato solo nel tardo pomeriggio e in questura ha confessato. Gelosia e rancore per un amore che non voleva rinascere lo avrebbero spinto a far fuoco. Non un raptus, però, ma un delitto premeditato: Genco ha infatti cercato di depistare le indagini lasciando ambigui indizi che avrebbero dovuto condurre sulla pista sbagliata gli investigatori. Un omicidio ben studiato ma realizzato da una persona inesperta che alla fine ha commesso infiniti errori che lo hanno tradito.

Alle 13 le vittime erano al mercato di corso Cincinnato. Fabrizio Natale aveva rilevato alcuni anni fa il banco di abbigliamento della sorella e da allora passava ogni gior-

TRAGEDIA ANNUNCIATA
I corpi senza vita di Fabrizio Natale, 41 anni, e della sua compagna, Maria Marando, di 23 anni, gli ambulanti uccisi a colpi di pistola al mercato di corso Cincinnato, a Torino. «Un mese e mezzo fa - ha detto il padre della ragazza - avevo chiamato il suo ex fidanzato chiedendogli di metterci una pietra sopra, di rassegnarsi perché la sua relazione con mia figlia non sarebbe mai potuta riprendere. Maria era spaventata e tutte le volte che lui arrivava al mercato mi telefonava: «Aiutami, papà - mi diceva - cerca di convincerlo a lasciarmi perdere». Ma lui mi rispondeva: «Maria mi ha rovinato la vita»»



Terrore al mercato di Torino: uccide la ex e il nuovo fidanzato

Non si rassegnava alla fine della relazione. Fermato dalla polizia ha confessato

SCIOPERO DEI FERROVIERI

Da stasera treni fermi per 24 ore

In occasione dello sciopero di 24 ore del personale ferroviario proclamato dalle ore 21 di oggi Trenitalia invita i viaggiatori a informarsi sui treni in circolazione presso i punti informativi delle principali stazioni, oppure al call center telefonico 892021 (numero da comporre senza prefisso da qualsiasi telefono,

fisso o mobile), oppure consultando il sito www.trenitalia.com. Nel trasporto locale saranno garantiti i servizi minimi nelle fasce di maggiore mobilità (dalle ore 6.00 alle ore 9.00 e dalle ore 18.00 alle ore 21.00) e nel traffico a lunga percorrenza alcuni treni nazionali e internazionali.

La «moto» e l'arma del delitto sono stati ritrovati poco dopo dalla polizia: erano stati abbandonati dall'assassino nel cortile dell'assessorato al Commercio del Comune di Torino, in via Garibaldi, in pieno centro. Il killer è stato notato dal custode mentre scappava dover aver lasciato la pistola sulle scale. Quando gli agenti sono arrivati sul posto nel posacenere del cortile è stato trovato un biglietto, una lettera nella quale si accenna a problemi legati alle licenze mercatali. La scelta del luogo in cui abbondare arma e scooter, ma soprattutto le missive, probabilmente, nella mente del killer avrebbero dovuto indurre gli investigatori a indagare nell'attività commerciale delle vittime. Ma la polizia ha seguito

COLPITA ALL'ADDOME

Morta in casa, giallo a Desenzano

È stata trovata in fin di vita nell'androne di casa, a Desenzano (Brescia) Maria Benedetti, 82 anni. La donna è morta qualche istante dopo. Sul corpo dell'anziana c'erano alcune ferite da taglio all'addome e al braccio. Per questo la prima ipotesi è stata quella dell'omicidio a scopo di rapina. Ma più tardi si è fatta sempre più concreta l'ipotesi dell'incidente domestico. I carabinieri della compagnia di Desenzano, infatti, hanno accertato che nulla è stato asportato dalla sua casa, mentre risulta infranta una vetrata dell'abitazione. Secondo una prima ricostruzione, Maria Benedetti, forse a causa di un malore o di un incidente domestico, sarebbe finita sulla vetrata ferendosi gravemente all'addome e al braccio. Poi con le ultime forze si sarebbe poi trascinata nell'androne di casa per chiedere aiuto, ma non sarebbe riuscita a uscire dal portone.

SEQUESTRO SOFFIANTINI

Poliziotto ammazzò per errore l'ispettore dei Nocs

● Nuovi scenari si aprono sulla della morte di Samuele Donatoni, l'ispettore dei Nocs ucciso a Riofreddo (Roma) il 17 ottobre 1997 durante un conflitto a fuoco con i rapitori dell'imprenditore bresciano Giuseppe Soffiantini. Un collegio di periti, nominati dalla quarta Corte di assise di Roma, la stessa che sta processando per concorso in omicidio Giovanni Farina, l'ultimo dei sequestratori a finire nelle mani della giustizia dopo un anno di latitanza e già condannato a 28 anni di reclusione, hanno accertato che non fu un colpo di Kalashnikov sparato dal bandito Mario Moro a uccidere Donatoni, ma un proiettile esploso a una distanza di circa mezzo metro da una pistola calibro 9 parabellum della polizia. La circostanza potrebbe portare ad una revisione del processo per quegli imputati, tra questi il latitante Attilio Cubeddu (ergastolo), Osvaldo Broccoli e Giorgio Sergio (25 anni di carcere), condannati in via definitiva non



OSTAGGIO Giuseppe Soffiantini

solo per il sequestro di Soffiantini, ma anche per concorso nell'omicidio dell'ispettore. Mario Moro, l'uomo che, secondo la precedente perizia, avrebbe ucciso la testa di cuoio morì in un'altra sparatoria con la polizia avvenuta successivamente ai fatti di Riofreddo. Secondo i periti Donatoni, quando fu colpito, si trovava in una posizione raccolta, mentre chi stava sparando si trovava alla sua sinistra, a circa mezzo metro. Il proiettile fu sparato dal basso verso l'alto: il colpo raggiunse Donatoni ad una coscia, uscì e rientrò all'altezza del petto salvo poi riuscire. L'ispettore dei Nocs morì per un choc emorragico conseguente a lacerazione dell'aorta. Una precedente perizia, redatta dal professor Carlo Torre, era giunta però a conclusioni diametralmente opposte. In particolare, l'esperto aveva individuato sulla tuta indossata da Donatoni tracce di colorazione lasciate da una cartuccia «tracciante» di Kalashnikov.



UNO TIRA L'ALTRO.



2 PANASONIC i-mode™ A SOLI 269 EURO.
CON 120 EURO DI TELEFONATE GRATIS.

E in più, con i-mode™ Pass, a soli 3 euro al mese puoi navigare gratis, fino a 30 euro, nel Portale e su tutti i siti i-mode™.

Prezzo riferito ai due modelli Panasonic P342i. Fino al 30.09.05 per ogni telefono 60 euro riconosciuti in 3 accrediti mensili da 20 euro non cumulabili, da usufruire per telefonate verso cellulari Wind e numeri fissi. Per maggiori informazioni visita www.155.it. i-mode™ ed il logo i-mode™ sono marchi depositati o registrati da NTT DoCoMo Inc. in Giappone ed in altri paesi.

